Anno XXXVIII — Venerdì 19 Agosto 1904 — Conto corrente con la posta — N. 201

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La Sebastopoli orientale

La pioggia delle granate

Dal Colle del Lupo alla Baia dei Piccioni

Londra, 18. — I corrispondenti telegrafano essere giunta all'accampamento giapponese la risposta di Stössel, il quale ringrazia per il permesso accordato ai non combattenti di uscire da Porto Arturo, ma respinge recisamente l'invito di capitolare.

Così il fato della Sebastopoli orientale è deciso. Già la scorsa settimana gli abitanti di Porto Arturo correvano continuo pericolo; adesso non si è al riparo dalle bombe che nei sotterranei; tutta la città pare un immenso formichiere. Molte case private e commerciali, fra cui l'edificio dell'antica Banca cinese, furono diroccate dalle bombe.

Fuggiaschi arrivati a Cifu su giunche cinesi dicono che il fuoco delle granate giapponesi si dirige specialmente contro i docks, dove vi sono grandi depositi di carbone, devastati quindi da continui incendi. I cannoni delle navi da guerra non possono più rispondere al fuoco giapponese, tanto fitte cadono le granate sulle navi ancorate nel porto. I giapponesi ricevettero cento altri cannoni d'assedio. Essi sperano di prendere la fortezza fra cinque giorni; i russi affermano invece di poter resistere ancora due mesi, ma confessano che la caduta di Porto Arturo è inevitabile. I giapponesi non nascondono punto di aver fretta di espugnare la fortezza, perchè vogliono impiegare altrove le truppe assedianti, mentre la flotta che blocca oggi Porto Arturo dovrebbero volgersi contro quella di Vladivostok.

E' arrivato a Cingtau un americano, che lavorava nei docks di Porto Arturo. Dice che un incrociatore fu gravemente danneggiato nella recente battaglia, ma che fu riparato. Le provviste di munizioni sono ancora sufficienti, quelle di viveri scarse. Le mine russe, coperte di pezzi di ferro, avrebbero fatto strage di giapponesi. Si deve solo alle mine se si potè resistere sino ad ora. Tutti gli abitanti di Porto Arturo sono costretti a partecipare ai lavori di fortificazione. Ricevono una mercede di dieci rubli al giorno, più un indennizzo nel caso che fossero feriti.

Cifu, 18. (Reuter). — I giapponesi entrarono nella baia dei Piccioni e avanzarono contro la fortezza di Palingscing, due miglia a nord di Porto Arturo. La scorsa notte Porto Arturo fu bombardata dal lato della baia dei Piccioni.

Pel disarmo della «Grosovoi» e dell'«Askold»

Londra, 18. — Il *Times* ha da Scianghai:

«Il Taotai (Governatore militare cinese) ricevette oggi istruzioni dicenti doversi accordare all'*Askold* e alla *Grosovoi* un termine ragionevole per eseguire le riparazioni necessarie. Allorchè questo termine, la cui durata si stabilirà probabilmente domani, sarà spirato, le navi russe dovranno partire o essere disarmate».

LA FLOTTA DI WLADIVOSTOK

Londra, 18. — Alcuni giornali stamane pubblicano il seguente dispaccio di Vladivostok, 17:

«Gli incrociatori russi *Rossia* e *Gromoboi* sono tornati a Vladivostok».

Secondo un altro dispaccio la *Rossia* sarebbe affondata.

Parigi, 18. — Il *Matin* ha da Londra in data 17 agosto: «Si telegrafa da Pietroburgo in data odierna:

«Secondo un telegramma da Yamagawa ad un'agenzia russa il piroscafo americano *Overton* vide l'incrociatore russo *Novik* al largo della costa, a sud-est del Giappone, all'altezza del Capo Alsolmo Saki. Il *Novik* sembrava dirigersi verso Vladivostok»

È morto il senatore Mussi

Era un tipo. La sua eloquenza bonaria e incisiva, rallegrata dalle frasi ambrosiane che scoppiavano ogni tanto come racchette verso il cupolone, gli aveva creato grande notorietà e vive simpatie in tutti i partiti. Rimase più di quarant'anni sulla breccia, militando nel partito radicale dapprima come giornalista, poi nel 66 (appena ebbe 30 anni) come deputato; infine come senatore e sindaco di Milano.

Più che un uomo d'azione egli è stato un critico; ma spendeva la sua larga coltura e il suo buon senso con una misura che raccoglieva spesso i sarcasmi degli spiriti sèttari, e dei militi delle fazioni, i quali pretendevano da lui quell'attacco virulento che non voleva dare e che, solo in poche occasioni, ha dato malvolentieri.

Della sua opera di deputato, tranne i discorsi, molto poco potrà restare. Sono memorabili due epoche della sua vita parlamentare: quella del 93 quando Giolitti lo fece portare alla vicepresidenza della Camera e venne preconizzato ministro, poichè ebbe in dono dal defunto Re un cignale: il fatto per cui *Guerin Meschino* ha creato una vignetta che fu una delle satire più indovinate dell'uomo politico, quando dieci anni dopo diventò per i voti dei socialisti e dei repubblicani sindaco di Milano.

E un altro episodio della sua vita parlamentare è degna di ricordo: dopo la caduta di Giolitti e l'insuccesso di Zanardelli fu dato l'incarico del nuovo Gabinetto a Crispi. Questi chiamò il Mussi e gli offerse il portafogli dell'agricoltura: egli lo accettò, ma poi gli vennero alcuni scrupoli, suggeritigli da Milano e ritirò il consenso. Al suo posto andò il Barazzuoli.

Anche come sindaco di Milano, il Mussi pochissimo potè fare: gli mancavano gli elementi disciplinati e coscienti per eseguire le riforme promesse. Il suo sindacato è stato un vero insuccesso, che accrebbe i dolori famigliari e lo indusse a ritirarsi.

Era nato nel 36 da agiata famiglia, studiò legge ma si dedicò con grande amore all'agricoltura, di cui parlava con vera competenza.

UN COMIZIO A MILANO PER L'ARRESTO DEI RUSSI

Milano, 18. — Nella Palestra di Porta Romana ebbe luogo stasera un comizio, in cui parlarono numerosi oratori stigmatizzando il contegno del Governo che accordò l'estradizione di rifugiati politici russi. Cinque arrêsti; nessun grave incidente.

L'onomastico della Regina a Roma e nelle provincie

Roma, 18. — In occasione dell'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati; le musiche militari suonarono stassera nelle piazze principali e vi fu straordinaria illuminazione nella città.

L'assessore anziano, in assenza del Sindaco inviò al gentiluomo di servizio della Regina Elena, il seguente telegramma: «Interprete dei sentimenti della cittadinanza romana, faccio caldi voti per una nuova e più grande gioia materna alla beneamata Regina; la prego presentare all'Augusta graziosissima Sovrana in questo Suo lieto giorno di onomastico, l'omaggio della maggiore e più lunga prosperità».

Altri telegrammi inviarono il presidente del Consiglio provinciale e della deputazione e per il prefetto il comm. Ricci Gramitti.

Le notizie dalle provincie recano che l'onomastico della Regina fu ovunque festeggiato, gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati, le navi ancorate nei porti issarono il pavese di gala.

Racconigi, 18. — Per l'onomastico della Regina la città è imbandierata ed in grande animazione. Il sindaco ha pubblicato un manifesto. Le signore hanno presentato alla Regina uno splendido mazzo di orchidee, legato con un nastro celeste ed hanno presentato inoltre un album colle loro firme e auguri per il lieto evento.

Stassera la piazza del Castello sarà illuminata sfarzosamente. Varii concerti e bande suoneranno, in piazza della città. Verrà cantato da un coro l'inno montenegrino.

TRAGICA ASCENSIONE AEREONAUTICA

Un tenente del genio orribilmente ferito

Roma, 18. — Oggi alle 12,50 dalla caserma della brigata specialisti del 3° Reggimento Genio, partiva per una delle solite ascensioni in pallone, il tenente del genio Giuseppe Arciprete nativo di Napoli.

Era un piccolo pallone di 40 metri cubi.

Veramente ogni ascensione si dovrebbe sempre fare con due o tre ufficiali, ma trattandosi di un pallone piccolo, la caserma del Genio assicura che dentro vi era un solo ufficiale.

Giunto presso Terni il pallone si ruppe e precipitò a terra.

Il tenente Arciprete cadde e fu raccolto privo di sensi presso Piediluco, nel circondario di Terni da alcuni contadini.

Per fortuna si era presso la linea ferroviaria. Così in un carello ferroviario il povero tenente fu portato alla stazione di Terni e poi all'ospedale, ove è in condizioni gravissime per sopravenutagli commozione cerebrale. Pare che abbia anche una gamba spezzata.

A Roma il fatto fu conosciuto stassera ad ora tarda e produsse penosa impressione.

Un'importante circolare di Ronchetti sull'andamento della giustizia penale

Roma, 18. — Il ministro Ronchetti manderà presto a tutte le autorità giudiziarie una circolare sull'andamento della giustizia penale. Comincia la circolare dal lamentare il continuo aumento delle spese della giustizia, ma ispirandosi al pensiero di rendere più celeri i giudizi e meno lunga la detenzione preventiva più che a quello di giovare al fisco, richiama le autorità all'osservanza rigorosa della legge e alla razionale sua applicazione.

Ai pretori raccomanda la sollecita denunzia dei reati ai procuratori del Re senza faragginosi e non indispensabili preventivi atti di istruttoria; ai procuratori del Re l'uso frequente della citazione diretta e della direttissima; ai giudici istruttori parsimonia nella citazione di testi e di perizie, precisione nello stabilire i quesiti ai periti; ai pretori e ai giudici istruttori rammenta l'obbligo del disbrigo telegrafico delle pratiche necessarie per il giudizio della legalità dell'arresto; alle Camere di Consiglio la disposizione per la quale ogni due mesi devono decidere sulla continuazione degli arresti; alle procure generali la vigilanza assidua sui processi e, nel caso di ritardo o di deficenza di istruttoria, l'avocazione delle cause alla sezione di accusa; al Pubblico Ministero la citazione dei testi e periti dei dibattimenti nei limiti del necessario; la sobrietà nelle arringhe, la serenità nelle conclusioni, doti queste che obbligheranno la difesa a seguire la stessa via, rimanendo nella discussione entro i confini inesorabili della causa.

Le notizie sull'andamento delle campagne nel Veneto

Roma, 19. — Le notizie agrarie della prima decade di agosto, pervenute all'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, sono per il Veneto le seguenti:

La siccità recò alle campagne danni così profondi che nemmeno le pioggie degli ultimi giorni danno a sperare di vederli riparati. Sono specialmente pregiudicati i prati, i campi a granoturco, e gli orti.

La vite si è ristorata dalle poche pioggie cadute, ma il suo raccolto, come già fu detto, non è molto abbondante. Promettentissime sono le risaie, scarse le barbabietole da zucchero.

Il capitano Penzo e il commissario Capaldo condannati dal Tribunale di Napoli

Napoli, 18. — Il Tribunale militare marittimo condannò oggi il capitano Vincenzo Penzo colpevole di complicità necessaria nel reato di prevaricazione, di falso e di complicità nel reato di corruzione a 3 anni e 2 mesi di reclusione ordinaria, previa degradazione e a tutte le conseguenze di legge.

Ritenuto il Commissario Capaldo colpevole solo del reato di corruzione, lo condannò alla destituzione e alle spese di giudizio.

Folla immensa gremisce l'aula. Alla lettura della sentenza la moglie del Penzo sviene.

TANTO PER DIRE

Nessuno sa come i Giapponesi usciranno materialmente dalla spaventosa guerra in cui si sono impegnati. ma nessuno può negare che fino ad ora le soddisfazioni morali siano loro mancate. Non ultima io voglio mettere la simpatia suscitata in Europa, simpatia ch'essi conquistarono faticosamente, tragicamente a prezzo di molto eroismo e molto sangue.

E' storia antica ormai, ma perchè non ricordare? Quando con la «grande sorpresa» dell'8 febbraio scorso il governo Mikadiale interruppe d'improvviso le tergiversazioni russe, fu un colpo di fulmine per tutti. E non soltanto perchè squarciava la delicata tela de' nostri bei sogni di pace: il temerario ardire di quei piccoli gialli ci dava una sorda irritazione: quella rottura delle ostilità senza *ultimatum*, questo disprezzo di ogni buona tradizione ci disgustava profondamente. E da un capo all'altro dell'Europa parve una consolazione gridare: «Barbari! barbari!» Poi quei lillipuziani alle prese coi giganti cominciarono a divertirci: ci pareva il gioco del topo col leone. Nessuno aveva ancora la malinconia romantica di pensare a David e Golia. I primi successi nipponici ci fecero sorridere: non ci riusciva di prenderli sul serio. Ma i successi si ripeterono: i Russi, forti in apparenza più che in sostanza, e impreparati alla lotta, furono battuti quando si credeva avrebbero dovuto battere e allora l'Europa si consolò con la scoperta della «strategia prussiana» dei gialli. Oh Dio, non era naturale che questi vincessero? non aveva loro insegnato a vincere l'Europa civile? le loro armi, le loro navi non sono invenzioni europee? i loro marescialli ed ammiragli non si sono formati alla scuola europea?

Ma le vittorie continuarono: i russi si facevano battere e si ritiravano mentre i Giapponesi giungevano alle più eccelse vette dell'eroismo e del sacrifizio. E il fascino a poco a poco ci prese di questi piccoli soldati che si slanciano a morire con tanta foga.... anche se l'odio contro il bianco c'entra per qualche cosa. Dopo l'irritazione, dopo il sarcasmo cominciò in Europa l'ammirazione, ammirazione fanatica senza riserve e senza confini. E Madame Butterfly giunta troppo presto a Milano trionfò a Brescia; le sete e i ninnoli giapponesi andarono a ruba nei negozi; i giornali e i periodici moltiplicarono le notizie intorno alla vita e ai miracoli nipponici; e forse la Minerva stessa non si *compromise* co' suoi temi floreali? Tutta questa nostra civiltà occidentale di cui siamo tanto orgogliosi impallidì di fronte ai fulgori del Sol Levante! L'Europa che dianzi perdonava al Giappone i suoi trionfi solo a patto d'esserne riconosciuta maestra, riconobbe che lo scolaro l'aveva superata, lo proclamò e lo proclama enfaticamente, a tutti i venti, in un isterico furore di umiliazione e adorazione, in un'esasperata, curiosa

---

Giornale di Udine (6)

I BENEFICÎ delle invenzioni

Avrebbe continuato a rimaner nell'impiego, sottinteso, perchè un valent'uomo non si fa mai mantener dalla moglie; ma il cavalier X sotto-segretario che andava sempre in ufficio con i guanti glacès ed il cappello a tuba, avrebbe guardato, con la caramella piantata nell'occhio sinistro con profonda invidia, le scarpe lustre ed il soprabito d'ultimo taglio, bene imbottito di martora, del suo subalterno! Ma il primo ragioniere Y, che raccontava anche agli uscieri, il grande avvenimento di aver condotto la sua signora in poltroncina in teatro, avrebbe avuto al mento un movimento ancor più marcatamente nervoso vedendo l'impiegato a 1500, con la moglie, ricca di gioielli alle orecchie, al petto, alle dita, brillare in uno dei palchetti di prima fila! Ma l'intendente burbero, severo, che dava degli asini ai subalterni con la voce rude, nella sicurezza di non procurar risentimenti, quale cognato del cugino del ministro del tesoro, una parentela di cui non si vantava mai, ma che incombeva sul personale dell'ufficio come una cappa di piombo, l'intendente dico, sarebbe diventato amabilissimo con il piccolo ragioniere, avrebbe accettato di gran cuore i suoi inviti a pranzi ed a feste e lo avrebbe trattato da — carissimo amico! — E poi c'era anche quel tal conte un po' spiantato, che viveva di credito con la speranza di parecchie eredità future, che una sera al caffè aveva detto: — gli impiegati son tutti pitocchi. — La frase, forse, appunto perchè vera, aveva ribollito al nostro povero ragioniere; ma che bella soddisfazione poter prestare, lui, il pitocco, qualche migliaio di lire al laborioso conte, dicendoglielo però, con un amabile sorriso anche: — gliele dò volentieri, perchè ella possa ricredersi sulla pitoccheria degli impiegati dello stato! — Anche il governo ne avvantaggerebbe nell'opinione pubblica!

Erano i bei sogni che Amilcare, rimuginava da mesi nel cervello; ma Riccardo era sempre là a spaventarlo con la sua presenza, con quel suo titolo d'avvocato.

Amilcare si voltava e rivoltava nel letto cercando invano di dormire per poter dimenticare. L'indomani gli era sempre fisso nella mente; e l'avvocato Riccardo prendeva forme gigantesche, copriva intero l'orizzonte, come una massa nera che a poco a poco diveniva aurata, per farsi diafana, e lasciar trasparire la figura di Nenina, bella, raggiante, circondata da miriadi di stelle d'oro.

Amilcare dava un sobbalzo, si voltava dall'altra parte, chiudeva gli occhi: ed ecco la stessa apparizione.

— Ah infelice me, lo so pur troppo che così dev'essere! Ormai è inutile pensarci; domani andrò per onor della firma. Oramai..... l'ho promesso..... ho tanto detto di questa gita! ma poi non mi vedono più. Cedo il campo e non se ne parla altro. Io non sono fatto per la lotta. Eh se fossi battagliero, a quest'ora qualche buon pugno avrei trovato come consegnarglielo su quel muso nero del signor dottore. Ma poi... naturale, Nenina avrebbe paura della mia brutalità e... Insomma non se ne fa più nulla. Anzi avrei in più un processo; quell'altro è avvocato, tutti i colleghi sarebbero con lui. Bagatella! mica altro, ci andrebbe dell'impiego. Ah tant'è; mettiamoci su il visto e non se ne parli altro. Peccato! una dote simile non si trova mica alla prima cantonata, per bacco! Mah! io non sono nato fortunato! Dormiamoci su!

Ah sì! Dormire per il disgraziato Amilcare era un pio desiderio, come sino a quel momento lo era stato il pensiero di sposare la ricca unica figlia dell'ex-negoziante di saponi. Volta di qua, volta di là,..... ad un tratto il ragioniere diè un balzo, un'esclamazione, gettò lungi da sè le coperte e accese il lume, quasi volesse vedere alla luce, sia pure di una povera candeluccia, la sublime idea che gli era balenata alla mente.

— Stupido, mille volte stupido! E come non ci ho pensato drima? come non ci ho pensato subito? Caspita! La più bella invenzione da poi che gli uomini si son messi ad inventare! Senza fatica, con poca spesa, si passa altro che tram, altro che cavalli! — Domani egli sarebbe stato a S. Daniele un bel pezzetto prima dell'arrivo del signor Nicola e famiglia, con relativo terzo incomodo dell'avvocato. Ah voleva ridere, ma ridere proprio di gusto al viso lungo che avrebbe fatto il povero Riccardo vedendoselo d'innanzi, con tanto di cappello in mano, la bicicletta lucida, scintillante al sole, posata in un canto per permettergli di dar la mano a scendere alla signorina Nenina. Avrebbe detto le sacramentali parole: — Signorina, ho bisogno di parlarle. — E sarebbero andati avanti, mostrando di intrattenersi di cose indifferenti, ed avrebbero finito coll'intendersi. Oh la bella giornata di domani! Oh la gioia infinita nella completa realizzazione del suo bel sogno! Oh il bel trionfo su quel don Giovanni laureato! E ciò sarebbe dovuto ai giri vertiginosi di due ruote a fili di acciaio foderate di gomme!

Una cosa tanto semplice! Ma i pagani che dipingevano Mercurio posato il piede su di una ruota alata, avevan dovuto divinare la bicicletta!!!

Amilcare non chiuse occhio in tutta la notte, perchè il sonno fugge sempre tanto dall'origliere degli infelici, come da quello dei felici. Amilcare non dormì, ma era tanto lieto nell'attesa, ma era tanto occupato nel volgere e rivolgere i mille progetti che dovevano condurlo alla felicità, da non accorgersi nemmeno che la candela era ormai ridotta al candeliere, e tornò alla realtà solo sentendola schioppettare e rifriggere negli ultimi scintillii. Allora pensò a riposare un poco; ma, il timore di addormentarsi troppo profondamente e non arrivare in tenpo a prendere una buona bicicletta a nolo, lo lasciò appena assopire, e subito lo svegliò.

(*Continua*)

idolatria del successo, costì esso che vuole!

Il Giappone vince!... Evviva il Giappone!...

Veramente i Gialli stessi, che non sono infallibili, offrivano il destro a qualche altra consolazione. Non hanno essi ritardato la loro strategia di due mesi col funesto sbarco in Corea? Non hanno essi, contro ogni buona regola militare ed umana, spaventosamente profuso la vita dei loro soldati? Non forse molte vittorie furon dovute al «furore nipponico» più che alla saggezza dei duci?

Ma che importa? Il Giappone vince e dunque la sua strategia è impeccabile (tutti si parla di strategia, oggi, come tanti generali!), e dunque i suoi capitani sono dei Moltke anche se perdono tempo costretti ad errata-corrige disastrosi, anche se scambiano l'obbiettivo secondario col principale come non insegnò di certo lo stratega prussiano!

Il Giappone vince e basta; esaltiamo il Giappone e bòtte ai Russi. Nessuna indulgenza per questi. Ognuno diventa un Napoleone per rilevarne le incertezze e gli errori: i loro gesti eroici passano inosservati. Si esagera la sproporzione delle forze col trascurare le speciali circostanze che valgono ad equilibrarle; non si tiene neppure il debito conto di questo gran fatto: che i giapponesi si preparavano da dieci anni a questa guerra, di cui avevano fatto le *prove generali* nel 94-95.

Dai Francesi all'infuori, nessuno simpatizza in Europa coi Russi, quasi in vece di nostri fratelli in colore, si trattasse di chi sa quale barbaro popolo lontano. Perchè? Molti sentimenti vi concorrono, e non tutti hanno una sorgente *immacolata*: è la ripugnanza istintiva contro il colosso, forza bruta che ti può schiacciare con un pugno: la gelosia per l'elemento slavo troppo in fretta proclamato «la stirpe dell'avvenire»; lo spirito di rivolta contro lo czarismo, nel quale noi comprendiamo inconsideratamente il popolo intero, — il popolo che geme sotto il giogo e merita compianto, non odio....

Ma gli è altresì che col fascino, irresistibile davvero, del *Kescitai*, noi subiamo inconsciamente la suggestione dell'opinione pubblica inglese mentre questa ha peraltro ragioni tutte sue speciali per giustificare il proprio atteggiamento.

Difatti l'orgoglio britannico, messo a così dura prova nella lotta coi Boeri, si sente come riabilitato dalle umiliazioni del colosso moscovita. D'altra parte non possono certo gli Inglesi affliggersi per disastri che permettono loro di effettuare tranquillamente l'importante spedizione del Tibet e paralizzeranno per lungo tempo l'azione della rivale. E forse mentre applaudono ai trionfi dell'Alleato, non sono malcontenti di vederlo sperdere quelle energie che incominciavano ad annoiarli nel campo economico.

In verità gli entusiasmi e gli odii inglesi sono giustificati se non lodevoli, umani se pur non generosi; ma i nostri? perchè guardiamo noi augurando al Giappone?

Non è qui il caso dei Boeri, armati solo di entusiasmo e combattenti per la patria e il focolare contro un avversario veramente ed enormemente superiore *non solo nello spazio*. E la Manciuria e Porto Arturo, in ultima analisi, non sono che pretesti: quest'è lotta dell'Oriente contro l'Occidente per quanto noi, ad alleggerire la nostra coscienza, tendiamo a considerare i Russi come asiatici. Quest'è lotta di razza, non d'ideali. E' ragionevole e ragionata la nostra solidarietà morale coll'Impero del sole?

Io vorrei soltanto conoscere il giudizio di quei piccoli, *fini* giapponesi; nell'espressione eternamente maravigliata dei loro visi, essi hanno come l'aria di vedere delle strane cose! e sorridono così enigmaticamente....

R. Larice.

La situazione nel Paraguay

Buenos Ayres, 18. — Le notizie che giungono dal Paraguay sono sempre più gravi.

Una sortita fatta dal governatore di Assucion dopo un sanguinoso combattimento fu vittoriosamente respinta dagli insorti che stringono di stretto assedio la città.

Buenos Ayres, 18. — Dispacci da Normosa annunziano che le navi insorte *Sajonia* e *Villarica* bombardarono Assuncion durante venti minuti.

Il corpo diplomatico intervenuto ottenne l'armistizio per 24 ore.

LA PROTESTA DEI FARMACISTI ROMANI

Berlino, 18. — Il *Berliner Tagblatt* commentando le proteste dei farmacisti italiani pel Baedeker, dice essere un fatto che il Baedeker ha avuto torto poichè le numerose farmacie italiane e quelle di Roma quindi, per serietà e fiducia possono sostenere il confronto con ogni farmacia tedesca.

RIALZO DEL PREZZO DEL GRANO

Chicago, 18. — Un nuovo rialzo del grano vi fu ieri a New York e a Chicago. Le cattive notizie del nord-ovest del Canadà provocano un furioso movimento di acquisto. I raccolti del Dakota settentrionale e del Minesota sono abbandonati e distrutti. Nel Manitoba si temono delle gelate. Il mercato di Mineapolis fu pure agitatissimo.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA
Anno scolastico 1903-904
I dispensati dagli esami

Ci scrivono in data 18:

Scuola mista di Gorgo

Classe I. — Insegnante Amatisti Augusta.

Inscritti 32. — Frequentanti 24.

Dispensati dagli esami 18: Anastasia Antonio, Anastasia Umberto, Bossero Paolo, Braida Giuseppe, Codetto Giovanni, Comisso Luigi, Costello Luigi, Vatter Luigi, Vatter Domenico, Bacinello Assunta, Ciprian Ida, De Nobli Rachele, Morello Assunta, Paro Luigia, Prodissito Alma, Zanini Rosa, Zamparo Antonia, Zamparo Carolina.

Classe II. — Insegnante Amatisti Augusta.

Inscritti 28. — Frequentanti 19.

Dispensati dagli esami 14: Bin Giovanni, Boscatto Pietro, Buffon Lino, Comisso Angelo, Fabroni Valentino, Margherita Giovanni, Sbrugnera Pietro, Vezzolatto Attilio, Casasola Luigia, Casasola Giuseppina, Gallizio Filomena, Gallizio Teresa, Prodissito Regina, Ravioli Maria.

Classe III. — Insegnante Amatisti Augusta.

Inscritti 11. — Frequentanti 10.

Esaminati 10. — Prosciolti 9: Anastasia Angelo, Codotto Giuseppe, Sbrugnera Angelo, Anastasia Maria, Casasola Anna, Ciprian Rosa, Codotto Luigia, Codotto Pierina, Valvason Regina.

Scuola mista di Latisanotta

Classe I. — Insegnante Biasin Pinni Marianna.

Inscritti 51. — Frequentanti 40.

Dispensati dall'esame nessuno. — Rimandati all'esame di ottobre 40.

Classe II. — Insegnanti Biasin Pinni Marianna, Sbrugnera Giovanni.

Inscritti 31. — Frequentanti 24.

Dispensati dagli esami 13: Cicutin Luigi di Antonio, Cicutin Luigi di Giovanni, Chiarparin Pietro, Giusto Virgilio, Mauro Pietro, Sbrugnera Giovanni, Trivillin Giuseppe, Zanelli Pietro, Casasola Rosa, Mauro Olimpia, Martinis Clermes, Martinello Elodia, Zanelli Norme.

Scuola mista di Pertegada

Classe I. — Insegnante Marco dott. Barbaro.

Inscritti 54. — Frequentanti 36.

Promossi 20. — Non promossi 16.: Buffon Benigno, Casasola Angelo, Castellan Luigi, Castellan Rosa, Castellan Massimo, Morosa Pasquale, Morosa Sante, Morsanutto Giovanni, Morsanutto Luigia, Morsanutto Celestina, Negri Paride, Piccoti Ida, Paschetto Italia, Paschetto Giuditta, Pizzolitto Carolina, Sbrugnera Clementina, Valvason Fiore, Valvason Natale, Zamarian Ida, Cinello Umberto.

Da CIVIDALE
Necrologio

Ci scrivono in data 19:

L'altra sera, alle ore 11, è morto Pietro Valeggi un vecchio agente daziario, piemontese, mandato or fa qualche anno a Cividale dalla Ditta Trezza. Fu soldato valoroso della nostra indipendenza per la quale fece quasi tutte le campagne da Novara in poi.

I Cividalesi evevano incominciato ad amarlo, per la sua naturale bontà e per quella simpatia che da vecchio benemerito della patria e da lavoratore qual egli era sapeva inspirare attorno a sè; per cui la notizia della morte venne appresa con dispiacere dalla cittadinanza.

Che la terra onde sarà coperta la spoglia veneranda, gli sia leggera ed emani perennemente il profumo delle sue virtù civili e militari per la salute delle anime giovani, che oggidì hanno d'uopo di forti esempi, d'amor patrio.

Da SACILE
Società Operaia

Domenica si radunò il Consiglio d'Amministrazione di questa Società Operaia.

Venne approvato il resoconto morale della direzione e venne votato un voto di plauso al segretario dott. Fornasotto, su proposta del presidente Fabio.

Approvato il resoconto finanziario 1903-04 con un civanzo della gestione di L. 433, il patrimonio sociale ora è di L. 756.

Sorteggiato un quinto dei consiglieri, si delibera di tenere l'assemblea generale dei soci, domenica 28 agosto.

Da MANIAGO
Scuola professionale

Riuscitissima la Esposizione dei disegni presentati dagli alunni della locale scuola professionale dove è maestro il bravo sig. Annibale Vando.

Tutti coloro che videro i bei lavoretti specialmente quelli eseguiti del III corso, ebbero parole d'elogio per l'insegnante e per gli alunni.

Da PORDENONE
L'arresto di un pregiudicato
Per il forno cooperativo

Da qualche giorno s'aggirava per la nostra città un individuo sospetto che si spacciava ora per fattore, ora per castaldo di una o dell'altra nobile famiglia del circondario.

La sua attitudine sospetta attirò l'attenzione delle guardie di città Viotto Sante e Crea Paolo che l'altra sera lo arrestarono.

Venne identificato per Benotto Paolo fu Francesco di Vidor, vigilato speciale e colpito da mandato di cattura per furto aggravato.

**

Il 28 corr. avrà luogo una riunione di rappresentanti i magazzini cooperativi di consumo fra operai degli stabilimenti di Pordenone e Torre onde discutere sull'opportunità della istituzione d'un forno cooperativo con sede nella Frazione di Torre.

Da PONTEBBA
Giovinetta annegata

Ieri mattina venne trovata morta nelle acque del fiume Resia la giovinetta Genoveffa Beltrame di Giovanni detto Toi, di anni 15, da Resiutta.

La disgraziata era stata a trovare una sua sorella in Prato e verso sera tornando a casa venne sorpresa da un temporale: tentò di passare il fiume a guado, ma fu travolta dalle onde e vi perì miseramente.

Il pietosissimo fatto destò penosa impressione negli abitanti di quei paesi montani e specialmente anche nelle signore, facenti parte della colonia villeggiante in quelle deliziose posizioni alpine, che vollero rendere maggiormente solenni i funerali dell'infelice giovanetta.

Da PALMANOVA
Consiglio Comunale

Mancano i consiglieri sigg. Bert Ernesto, Bearzi dott. Guglielmo, Durli Adamo.

Il Consiglio accetta le dimissioni dalla carica d'assessori dei sigg. Bert Ernesto e Bearzi dott. Guglielmo.

Vennero nominati in sostituzione i supplenti sigg. Steffenato Giovanni e Ronzoni Amedeo.

Si diede incarico alla Giunta per l'acquisto d'una seconda pompa per lo spegnimento degli incendi.

LE MANOVRE NEL FRIULI
Concentramento di truppe

Nei giorni 30-31 corr. la brigata *Roma*, di 1700 uomini di truppa, si fermerà ad Ospedaletto (Gemona) e la Brigata Artiglieria di 216 uomini di truppa 24 ufficiali e 215 cavalli nei giorni stessi si accamperanno a Gemona. Pure il 30-31 agosto saranno di passaggio per Ospedaletto 86 uomini di truppa, 21 ufficiali, compresi due generali comandanti, uno di divisione e l'altro di brigata.

Invece il 28 egualmente ad Ospedaletto si accantonerà un drappello batteria reggimento ottavo di artiglieria di campagna formato di uomini 86 e cavalli 77 comandati da un ufficiale.

Tutta questa truppa prenderà parte alle grosse manovre che si svolgeranno nel prossimo settembre in Carnia.

—

Ci scrivono da Chiusaforte, 18:

Da alcuni giorni è cominciato il movimento delle truppe per le manovre.

Sono arrivati riparti di fanteria e artiglieria da montagna. Mercoledì la batteria del capitano Siebert risalì la valle di Raccolana per recarsi a Weica.

Seguitano gl'incidenti alla frontiera
I trenta soldati austriaci sconfinati ad Arsiero

Scrivono da Vicenza, 18:

Pare che fra i trenta soldati austriaci i quali sconfinarono su quel di Arsiero in territorio italiano, inoltrandosi per trecento metri, fosse anche un ufficiale.

Il fatto è che furono lesti a battere in ritirata al di là del confine come furono scorti ed inseguiti dalle guardie di finanza italiane, e che non è vero che uno dei fuggiaschi sia stato arrestato, disarmato ed espulso: invece uno dei soldati, fuggendo, perdette il fucile, che fu sequestrato dalle guardie di finanza.

E' da notare che un telegramma di qui alla *Tribuna* narrante il nuovo incidente fu ieri sequestrato a Roma dal ministro della guerra, ed è la seconda volta che il caso di così inconsulti sequestri si verifica. L'altro fu per lo sconfinamento di quattro ufficiali e due sottufficiali austriaci. Ma che gioco è questo?

L'incidente grazioso

E ancora un'altro incidente di frontiera, grazioso nel suo genere.

In questi dì una guardia di finanza austriaca, nativa del Trentino e di sentimenti italiani, sapendo che presso Eveso erano attendati gli alpini, in uno slancio di amor patrio volle, in divisa ma disarmato, spingersi fino al campo alpino per salutare i fratelli.

Ma vi fu male accolto dal colonnello Zampieri, che fece ricondurre al confine da un sergente l'italiana guardia di finanza austriaca.

Il coraggio di un bersagliere friulano

Ci scrivono da Bracciano (Roma) 16:

Domenica 14 alle ore 11 e mezzo mentre la popolazione braccianese stava oziosamente festeggiando, ad un tratto fu turbata da un forte gridio, da un fuggi fuggi generale.

Un cavallo d'un tenente d'artiglieria spaventato, non si sa come, percorreva, trascinando dietro una «charette» di una corsa impazzata, una via principale del paesello, minacciando gravi disgrazie, poichè la via era affollatissima di donne e bimbi.

Ma a scongiurare ogni pericolo sorse un giovane bersagliere ardito e coraggioso, che udito il frastuono, mentre stava in una trattoria con degli amici, d'un salto fu nella via, e, visto di che si trattava, senza badare al pericolo cui esponeva la vita, si slanciò al collo del cavallo e dopo essersi fatto trascinare per dieci o quindici metri riusciva fra gli applausi della folla ad arrestare il destriero.

Tale giovane è un bersagliere volontario d'un anno di nome Piani Luigi di Ontagnano (Palmanova) ex studente del vostro liceo Iacopo Stellini.

Oltre le lodi ricevute dai superiori, dal *Messaggero*, (giornale romano) noi pure Braccianesi inviamo al bravo friulano le nostre lodi desiderando che le nostre congratulazioni, siano a mezzo del giornale, rese noto alla provincia che gli diede i natali.

Una società Braccianese

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 Agosto ore 8 Termometro 21.4
Minima aperto notte 16.1 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 30.7 Minima 19.
Media: 24.135 acqua caduta m. 7.

IL TEMPO
Uragani furiosi

Ogni giorno, quantunque il caldo sia ancora soffocante, il cielo, specialmente nel pomeriggio si copre di dense nubi ed il vento impetuoso solleva nembi di polvere.

In città caddero ieri poche goccie, ma in varie parti della provincia il temporale si scatenò furioso con pioggia torrenziale.

—

Notizie da Milano recano che ieri mattina si scatenò un violento uragano con parecchi fulmini.

Nel pomeriggio a Genova il temporale è stato furioso accompagnato da numerose scariche elettriche.

A Pegli una grande tromba di acqua si sciolse sullo stabilimento balneare Cerutti distruggendolo in parte. Quattro cabine roteando nell'aere furono lanciata a 200 metri di distanza. Parecchi battelli furono alzati a grande altezza e ricaddero in mare o sulla spiaggia sconquassati.

La notte sopra ieri infuriò nel Trentino un violento uragano che produsse gravi danni ai villaggi di Molina e Predaja.

Vi sono cinque vittime.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(*Seduta del 17 agosto*)

Affari comunali approvati

S. Giorgio di Nogaro. Continuazione ad esercitare in economia alcuni servizi pubblici.

Buia e *S. Giorgio di Nogaro.* Regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Bicinicco. Vendita ritagli stradali.

Ragogna. Regolamento della tassa sulle vetture e domestici.

Platischis. Contratto del prestito di L. 6000 per il pagamento dei lavori per il ponte sul Nemblen.

S. Giorgio di Nogaro. Acquisto di azioni del Consorzio antifilosserico di Palmanova.

Corno di Rosazzo. Idem. Idem. di Cividale.

Feletto Umberto. Inscrizione al Circolo dei cacciatori friulani.

Idem. Modificazione della tariffa della pesa pubblica.

Fanna. Regolamento per i pompieri.

Budoia. Rinunzia parziale di credito per ospedalità.

S. Giorgio della Richinvelda. Aumento di salario al messo comunale.

Pordenone. Cessione di area.

Paluzza. Utilizzazione di piante del bosco Saletta.

Udine. Legato Toppo-Wassermann. Vendita terreno al Comune di Medun per l'ampliamento di quel Cimitero.

Rinviati con ordinanza

Tarcento. Contratto di prestito di L. 100,000, con la Cassa di Risparmio di Udine.

Povoletto. Assunzione prestito e permuta fondo per la casa canonica.

Ragogna, Ovaro, Pasiano di Pordenone. Regolamento per la tassa esercizi e riventite.

San Giorgio di Nogaro. Contratto di prestito per l'istituendo forno rurale.

Meretto di Tomba. Soppressione di un posto di stradino e conseguente modificazione dell'organico delle guardie campestri.

Opere Pie
Approvazioni

S. Daniele Ospedale civile. Miglioramento assegni al personale per il corrente anno.

S. Maria la Longa. Congregazione di Carità. Accettazione di varie donazioni.

Azzano X. Congregazione di Carità. Accettazione della donazione di Amalia Pedrocchi.

Convegno Ciclistico "Pieve di Cadore" 15 agosto 1904

Ci scrivono (ritardata):

La mattina del 15 scorso Pieve, scintillante sotto ai raggi del sole nascente accoglieva le ultime squadre dei ciclisti partecipanti al Convegno. Udine e Cividale e Tolmezzo furono cortesemente ricevute a Domegge dal Console del Touring ed accompagnate a Pieve per la splendida si ma altrettanto faticosa salita che conduce alla patria di Calvi e di Tiziano. Il Comitato aveva perfettamente disposto a che gli intervenuti trovassero tutti alloggio per la notte; gli alberghi e le trattorie rigurgitavano di ciclisti e non ciclisti; la città era altrettanto animata e festante. Alle ore 11 ebbe luogo la solenne consegna della bandiera al Club Ciclistico Cadorino.

L'on. Palatini presenta il prof. Ottone Brentari, rappresentante del T. C. I. ed inneggia alla bicicletta che non si può calcolare semplicemente come un giuoco di pura soddisfazione personale, ma invece come sport che unisce l'educazione fisica all'educazione morale, poichè rinvigorendo i garretti ed i polmoni dei ciclisti è fonte di fratellanza, tra gli abitanti delle diverse regioni, tra i cittadini delle diverse città; unendosi tutti in riunioni d'amicizia in uno ai fratelli d'oltre confine. La chiusa del breve discorso viene accolta da clamorosi evviva al Cadore, ai fratelli irredenti, al ciclismo.

La gentilissima sig.na Maria Paladini, consegna poscia l'artistico labaro al Club Ciclistico Cadorino con indovinate parole e genialissime espressioni che provocano un nuovo lunghissimo applauso. Cessato questo un rappresentante del C. C. Cadorino il quale per la Società, essendo colpito da lutto il Presidente ed indisposto il Vice, dà il saluto alle signorine intervenute ed alle società ciclistiche tutte.

Il prof. Ottone Brentari prende poscia la parola.

Egli sente il bisogno di ringraziare l'on. Palatini che lo invitò al Convegno e l'amore per il luogo che ebbe sì gran parte nella nostra storia, i quali lo hanno qui chiamato ed irresistibilmente attirato. Dirige un caloroso saluto ai ciclisti intervenuti, ben lieto di vederli in buon numero.

Voi ciclisti, egli dice, partirete da Pieve di Cadore entusiasti delle incantevoli posizioni di questi luoghi; ricorderete sempre le Marmolade, il Pelmo, l'Antelao, ma più profondo resterà nei vostri cuori il ricordo del sommo Tiziano, del grande patriota Calvi. — E chiude con un saluto al Club Cadorino, che rappresenta le giovani forze della regione, le quali in ogni tempo sapranno dare tutta la loro energia per la loro patria. — «E se gli eventi ci chiameranno al cimento, invece del fazzoletto rosso di Calvi, porterete alla vostra etsta la bandiera del Club ciclistico Cadorino; ricordo ed osservo che i colori del Cadore (giallo ed azzurro) sono quelli di Trento — sia questo un saluto ed un augurio»... Il resto delle parole viene coperto dalle acclamazioni entusiastiche, da applausi, da evviva.

La riunione dopo ciò si scioglie, ed i ciclisti vanno a rifocillarsi per trovarsi di nuovo alle 15 per la sfilata; questa avviene in buon ordine e, subito dopo finita, ha luogo la premiazione.

La medaglia d'oro per la distanza viene assegnata a Cologna Veneta, quella per il numero a Belluno. A Montebelluna viene aggiudicata la grande medaglia d'argento per il kilometraggio (numero degli intervenuti moltiplicato per i km. percorsi).

La medaglia d'argento per il gruppo con costume più elegante e più pratico (!?) viene data a Treviso.

Medaglie di bronzo alle squadre intervenute con non meno di cinque ciclisti: Cividale, Tolmezzo, Volpago, Vittorio, Noventa.

Medaglia grande d'argento alla signorina proveniente più da lontano: signorina Bice Podrecca di Cividale.

Inoltre viene assegnata (come da programma) una piccola medaglia d'argento a tutte le cicliste partecipanti al convegno.

E con ciò si chiuse questo congresso riuscitissimo, che unì nella più ridente regione del Veneto i ciclisti delle altre regioni d'Italia, i quali ammirati ed entusiasti dichiararono unanimi che il ricordo di Pieve di Cadore resterà in loro perenne ed indelebile.

Bigi

UNA RISSA IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Ieri, giorno di mercato, nella Piazza XX settembre, come il solito, verso le 14 il pubblico che la tiene occupata durante le ore della mattina andava diradandosi, e vi rimanevano quasi soli i facchini che si occcupano dello scarico e carico dei cereali.

Fra due di costoro, certi Santo Del Fabbro e Ferdinando Plassio, sorse un fiero diverbio.

Celeste Agosto, altro facchino, volle fare da paciere, ma la sua intromissione ottenne invece l'effetto contrario.

I due contendenti, più inviperiti che mai, cominciarono a darsi botte e pugni da orbi, senza che nessuno dei tanti che li circondavano tentasse di separarli.

La partita di pugilato calmò finalmente la bile dei rissanti e ciascuno se ne andò per i fatti suoi.

Le conseguenze della baruffa non furono però disastrose; il solo Del Fabbro riportò delle escoriazioni di poca entità sulla faccia.

Ancora le truffe
del viaggiatore di commercio

A complemento delle notizie date ieri circa le truffe di quel viaggiatore di commercio commesse a Verona e a S. Daniele, possiamo ora aggiungere che l'abile truffatore è certo Alessandro Pascoli di Venzone; che il danneggiato è il negoziante Gentilli di S. Daniele e che la ditta del cui nome apocrifo si valse il Pascoli per sottoscrivere la cambiale di 500 lire è quella dei signori Antonio e Michele De Michieli negozianti in manifatture a S. Vito al Tagliamento.

Il Pascoli, prima di fare il colpo con esito favorevole aveva tentato di riscuotere la somma presentando la cambiale ad un cambio valute di Udine.

Per le case popolari. Lunedì prossimo 22 corrente alle ore 13.30 il Comitato promotore della Società per le Case popolari, si riunirà presso la Cassa di Risparmio per decidere circa la convocazione dell'Assemblea e circa la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno quest'oggi 19 agosto dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. FECHNER: Marcia *Savoia*
2. MONTICO: Valtzer *Amaro d' Udine*
3. GOUNOD: Fantasia *Faust*
4. PISTORELLI: *Cantata a Verdi*
5. WAGNER: Trascrizione *Lohengrin*
6. GAUDVIN: Marcia *I maestri di scherma.*

Colto da malore. Il vigile urbano Trevisan ieri sera verso le otto e mezzo trasportò all'asilo Notturno certo Luigi Massarotti di Giovanni, da Novara il quale trovavasi disteso a terra in via Treppo, colto da improvviso malore.

Il conte Giovanni della Porta lo aveva ricoverato e ristorato con cibo, e sovvenuto con alcune lire perchè potesse continuare il viaggio fino a Gemona, meta del Massarotti.

L'Americano è una eccellente bibita, specialità assai lodata dell' egregio Scaccia, e si po' berla a 15 centesimi nella sua bottiglieria al Vermouth Gancia in via Cavour.

SPORT

LE GARE DEL REGIO ROWING CLUB
sul Tagliamento a Latisana

Ci scrivono:

Le gare indette dalla Sezione Veneta del R. R. C. I. pel giorno 4 settembre 1904 a Latisana sul fiume Tagliamento, sono aperte a tutte le Società di Canottieri facenti parte della Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron.

Il percorso è di m. 1400 per le gare N. 1, 4, 5 e 6, e di m. 1600 con giro di boa per le gare N. 2 e 3.

Per ogni gara il primo premio è costituito da una coppa d'onore la quale resta di assoluta proprietà della Società vincitrice.

A ciò fa eccezione la « Coppa Gordon Bennet » (challenge) la quale è retta da speciale regolamento.

Oltre alla Coppa, saranno dati ai componenti gli equipaggi i seguenti premi:

I. premio: Medaglia d'oro ai vogatori e d'argento al timoniere.

II. premio: Medaglia d'argento ai vogatori e di bronzo al timoniere.

III. premio: Medaglia di bronzo a tutti i componenti l'equipaggio.

Le inscrizioni devono essere indirizzate al Segretario della Sezione Veneta del R. R. C. I. a Venezia (Restaurant Bauer) in lettera raccomandata. Esse si chiudono alle ore 22 del 28 agosto.

Le regate di Latisana sono rette dal Codice del R. R. C. I.

Nelle gare ove sieno iscritti più di tre concorrenti si correranno le batterie di eliminazione nella mattina del 4 settembre.

—

Ed ecco l'ordine delle corse:

1. Coppa « Latisana » — Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere (*seniores*).
2. Coppa « Patronesse » — Barche alla veneziana di tipo libero a due vogatori (*juniores*).
3. Coppa « Tagliamento » — Barche alla veneziana di tipo libero a quattro vogatori (*seniores*).
4. Coppa « Costanza » Skiffs (*seniores*).
5. Coppa « Friuli » Yole da mare a due vogatori di punta e timoniere (*juniores*).
6. Coppa « Gordon Bennet » — Barche di tipo libero a otto vogatori di punta e timoniere (*seniores*).

Conseguita nel 1903 dal *Club Nautique* di Gand.

Questa gara è retta da speciale regolamento.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La partenza del M.o Filiasi

Ieri sera, per lo spettacolo di gala ricorrendo l'onomastico di S. M. la Regina Elena, il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio. La platea era gremita.

Prima dello spettacolo, l'orchestra eseguì fra grandi applausi la Marcia Reale. Si chiese ripetutamente, ma non fu concesso il *bis*.

Le due opere *Menendez* e *Cabrera* furono come sempre applaudite e durante la prima fu chiamato più volte l'autore, che però non era in Teatro.

L'esecuzione fu perfetta da parte di tutti gli artisti e dell'orchestra.

Anche le rappresentazioni di domani e di domenica saranno a prezzi ridotti.

—

Oggi col diretto delle 11.25 il maestro Filiasi, l'acclamato e pur modesto autore di *Menendez*, ha lasciato la nostra città. Egli si reca a *lavorare* sul lago di Como.

Il genio del giovane maestro ci fa sperare in un prossimo lavoro che affermi la sua fama.

Alla stazione erano a salutarlo gli artisti e i numerosi amici che coi suoi modi cortesi e colla sua cordiale affabilità, seppe acquistarsi durante la permanenza nella nostra città.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
I peculati e falsi
del segretario di Colloredo di Montalbano

Abbiamo dato ieri la prima parte dell' udienza nel processo in confronto dell' ex segretario comunale di Colloredo di Montalbano Fael Nicolò, imputato di peculato, appropriazione indebita qualificata, truffa e falso in atto pubblico commessi dal 1896 al 1898 nella sua qualità di segretario di quel Comune.

Nel pomeriggio seguì l'interrogatorio lunghissimo dell'imputato, che si mantiene negativo e giustifica gli ammanchi con errori ed irregolarità amministrative, escludendo però qualsiasi sottrazione.

Fu poi interrogato il Sindaco di Colloredo, conte Enrico di Colloredo, il quale affermò le gravi irregolarità che si verificavano nel suo Comune durante il segretariato del Fael che era alquanto disordinato e ommetteva di trascrivere le operazioni nei prescritti registri.

Nell' udienza di stamane continua la audizione dei numerosi testi.

30 migliardi di corrispondenze!

Roma, 18. — » Il Bollettino del Ministero delle Poste » pubblica la statistica postale Generale del 1902.

Il numero degli oggetti spediti per posta in tutto il mondo, secondo la statistica del 1902, ha superato la cifra di 30 miliardi, ciò che corrisponde a circa 82 milioni al giorno.

L'automobile di Scarfoglio
che uccide una vecchia sessantenne

Roma, 18. — Il *Giornale d' Italia* ha da Napoli: A Resina l'automobile di Edoardo Scarfoglio, guidato dallo «chauffeur» Gennaro Rava, investì una vecchia sessantenne, la quale rimase cadavere. Lo «chauffeur» fu arrestato e l'automobile sequestrato.

LA FESTA DELL'IMPERATORE
Il fiasco colossale della fiaccolata

Trieste, 19. — Mi si assicura che in seguito all'insuccesso enorme della fiaccolata e dell'illuminazione pubblica, imposta dalla polizia d'accordo coi noti rinnegati Dompieri, mediante i giornali ufficiosi e il libello *Il Sole*, il Governatore ha fatto un aspro rapporto all'imperatore, consigliando l'allontanamento del Direttore della polizia, Busich.

Mai si era vista una cosa più meschina. Di 6500 case di Trieste appena duecento (a farla grande) erano illuminate; e fra le duecento bisogna mettere gli edifici Governativi e gli alberghi. Il Municipio rimase al buio. Anche la dimostrazione dei leccapiattini fu una vera sconcezza. Mai s'era visto girare per Trieste gruppi di faccie più patibolari; hanno dovuto razzolare la feccia più immonda per gridare: Viva l'Austria!

Il contegno della cittadinanza triestina civile e perfino delle colonie tedesca e greca è stato di protesta sdegnosa contro i metodi di persecuzione inaugurati dalla polizia a scopo di provocazione.

Ma a Vienna nulla apprenderanno — e seguiteranno ad appoggiare i nostri rinnegati e sopratutto i membri della famiglia Dompieri che hanno assunto un così temerario contegno, da dover prevedere brutte cose.

Terribili incendi in Ungheria

Budapest, 18. — Il *Pester Lloyd* reca: Si constatò che l'incendio di Gyöngyös ove furono distrutte 500 case e private di tetto 3000 persone, è doloso. Si interrogarono molte persone e si arrestò un cocchiere licenziato che aveva minacciato di vendicarsi del padrone nella cui casa scoppiò l'incendio.

Un incendio a Kisuciza-Ujheli distrusse quasi l'intero paese. Andarono distrutte 350 case e nove persone perirono tra le fiamme.

Un incendio distrusse 90 case rustiche nel comune di Piskovce. Il danno ascende a 200.000 corone.

I giapponesi si muovono verso nord

Pietroburgo, 18. — Da Liaojang si segnala un generale movimento delle truppe giapponesi verso nord; ciò dinota che i nipponici hanno concepito nuovi piani. Le pioggie rendono difficili i movimenti; presso il fiume Wija si notarono grandi masse di tungusi.

Imminente attacco di Vladivostok

Londra, 18. — Il *Daily Mail* ha da Liaojang che gli incrociatori russi avariati, *Rossija* e *Gromoboi*, sono ritornati a Vladivostok. Si prevede prossimo un attacco della flotta giapponese contro quel porto, e quindi i russi preparono febbrilmente la difesa della città concentrandovi già ora grandi forze militari.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Frutta e erbaggi *al Quintale*

Uva da l. 35.— a 45.—
Pesche da l. 10.— a 60.—
Pere da l. 10.— a 30.—
Susine da l. 5.— a 8.—
Fichi da lire 7.— a 14.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Principsgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e conti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza.

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 65 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo.

		N.		
OLIO D'OLIVA garantito	**Mangiabile**	0	L. **1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	00	» **1.20**	»
» » »	**Soprafino Pagliarino**	000	» **1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	0000	» **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	FINO	a L. **9**	la Damigiana
	FINISSIMO	» **10**	»
OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	FINO	L. **7**	la Stagnata
	FINISSIMO	» **8**	»

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0|0 d'Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
» » 60 0|0 » » — *Pot à eau* — » **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

ANNO VI **CONVITTORI** ANNO VI

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70° — IV ANNO 75 — V° ANNO 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZI IN

UDINE - Via Mercato Vecchio N. 6
CIVIDALE - Via S. Valentino N. 9
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 28

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti